

ECONOMIA



CHIARA SOLDATI
PRODOTTRICE
VITIVINICOLA

Dobbiamo impegnarci per rendere sempre più innovative e biologiche le nostre aziende

La Pac non deve incentivare gli estirpi e poi basta con le politiche assistenziali: sono solo palliativi

La mia generazione ha una grande responsabilità: dare opportunità ai giovani



CHIARA SOLDATI Erede con La Scolca di una tradizione enologica centenaria, è fra le 100 imprenditrici italiane al summit Women 2021/2022

“L’agricoltura è anche scienza e ricerca. Ed è decisiva per far ripartire l’Italia”

L'INTERVISTA

PIERO BOTTINO

Una donna del vino della provincia è fra le 100 imprenditrici italiane protagoniste del Women 2021/2022 edizione #2, summit europeo al femminile che si tiene oggi domani online. Lei è Chiara Soldati, erede con La Scolca di una centenaria tradizione enologica: il bisnonno impiantò l'azienda, il nonno Vittorio fu il fondatore del marchio Gavi, il padre Giorgio ha lanciato nel mondo Mario, il famoso scrittore-regista-enzotonomo, fu uno dei primi estimatori: «Mio cugino Vittorio Soldati fa, nientemeno, il Gavi della Scolca, forse il migliore di tutti i Cortese. Sorprendente e unico, ormai, il suo vino non cede al confronto coi più collaudati bianchi di Francia», scriveva nel 1969.

Alessio, Chiara Soldati, il problema è il post-pandemia, come ne uscirà, ma soprattutto ciò che può fare l'Europa per l'agricoltura in generale e quella italiana in particolare?

«La priorità è la nuova edizione della Pac, la politica agricola comune, che dovrebbe coprire fino al 2027. Mai come in questo momento è necessaria una visione unitaria di tutti gli attori della filiera agroalimentare, e soprattutto per portare avanti un discorso di italianità. Dunque valorizzare l'ecosostenibilità: maggiore impegno per rendere sempre più innovative e biologiche le nostre aziende. Vuol dire anche migliorare gli standard qualitativi».

Nel rilancio del Paese l'agricoltura avrà un ruolo chiave?

«Nel contesto europeo è importante rafforzare l'immagine dell'agricoltura italiana, impegnandosi perché scienza e ricerca siano le basi del futuro delle nostre aziende. Poi incrementare gli investimenti creando maggiori opportunità di lavoro. In questo momento abbiamo bisogno di far ripartire il motore-Italia e l'agricoltura può essere decisiva. La Scolca l'anno scorso, in un anno assolutamente difficile, ha assunto due persone: un under 25 in ambito tecnico e una laureata per il customer care, insomma il servizio clienti. Com'è stato il vostro 2020?



Chiara Soldati, erede della tradizione enologica de La Scolca

«Come tutti abbiamo dovuto affrontare all'improvviso uno scenario ignoto: con grande rapidità abbiamo rivisto le nostre priorità di investimenti e li abbiamo concentrati da un lato sulla parte produttiva, agricola, per mantenere se non migliorare gli standard qualitativi. L'altra linea è stata investire su nuove strategie

commerciali: il mercato è cambiato si è sviluppato l'online, quindi l'e-commerce, mentre i ristoranti sono chiusi da mesi».

Quali sbocchi commerciali adesso?

«Il mondo del vino dev'essere sempre più vicino ai ristoranti, abbiamo avviato politiche speciali per chi faceva il delive-

ry. Aspettiamo che quel mondo riparta, nel frattempo abbiamo intrapreso un e-commerce La Scolca e cercato di servire i nostri clienti nei canali rimasti aperti, ad esempio rafforzando il rapporto con le enoteche».

Come dovrà essere la nuova Pac?

«La continua urbanizzazione ha portato gravi danni alle aree rurali: problemi idrogeologici, dovuti all'abbandono dei territori, alle deforestazioni. Dobbiamo ricominciare a investire nel settore primario, nelle aziende consolidate che hanno voglia di rinnovarsi, ma anche incentivando i giovani imprenditori. Questa Pac deve accompagnare un'agricoltura trainante, non incentivare gli estirpi o continuare con politiche di assistenza che poi si rivelano palliative».

Vino sempre in bilico: ora in insieme ai salumi vorrebbero etichettare «dannoso», per il diabete.

«Per decenni considerata la dieta per eccellenza, quella mediterranea in questi momenti viene minacciata da una serie di nuove tendenze, ad esempio il veganismo. Penso che nel mercato ci sia spa-

L'EVENTO

Europarlamentari e imprenditrici Dialogo tra donne

«Women 2027» è un evento giunto alla seconda edizione che si terrà in forma virtuale per la normativa anti Covid. Si tiene tra oggi e domani con l'organizzazione di «Donne Si Fa Storia» in collaborazione con le Unioni camerali di Lombardia, Veneto, Piemonte e Unioncamere Nazionale. In particolare oggi, dalle 14 alle 18, il programma prevede il dialogo tra un gruppo di europarlamentari donne e cento imprenditrici di alto profilo da tutta Italia sui temi chiave per il prossimo futuro delle imprese al femminile. Grazie a tutti i contributi e alle informazioni emerse nei due giorni di lavoro, Women 2027 stilerà un manifesto in dieci punti strategici con gli elementi considerati più importanti, urgenti e necessari. Il documento verrà consegnato alle Europarlamentari, alle Istituzioni e alle imprenditrici. I dieci punti costituiranno veri e propri indicatori su cui confrontarsi e misurarsi rispetto ai risultati raggiunti nelle future edizioni di Women 2027. A.P. —

PHOTO: G. BIANCHI

PHOTO: G. BIANCHI